

Interrogazione n. 367

presentata in data 9 luglio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Catena, Mancinelli, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri, Caporossi, Seri, Nobili

Iniziative conseguenti alla commemorazione della Repubblica Sociale Italiana svoltesi presso il cimitero comunale di Sarnano

a risposta orale

Premesso che:

- il 21 giugno 2026, presso il cimitero comunale di Sarnano, si è svolta la cosiddetta "LXXXII commemorazione della strage di Sarnano", iniziativa promossa da associazioni riconducibili alla memoria della Repubblica Sociale Italiana, in corrispondenza del monumento dedicato ai caduti della RSI presente all'interno del cimitero comunale;
- secondo quanto riportato dagli organi di informazione e dalle riprese video della manifestazione, nel corso della cerimonia un consigliere comunale di maggioranza sarebbe intervenuto dichiarando di rappresentare l'Amministrazione comunale e avrebbe annunciato l'intenzione di promuovere la realizzazione di un nuovo monumento dedicato ai caduti della Repubblica Sociale Italiana;
- nel corso dell'iniziativa sarebbero stati eseguiti canti, slogan e gesti riconducibili alla simbologia e alla retorica del fascismo, nonché deposta una corona recante la scritta "I Camerati", circostanze che hanno suscitato un ampio dibattito pubblico e numerose prese di posizione;
- i gruppi di opposizione del Comune di Sarnano hanno presentato un'interrogazione consiliare e una mozione chiedendo che l'Amministrazione comunale prenda le distanze dall'accaduto, oltre ad aver interessato della vicenda il Prefetto di Macerata;

Considerato che:

- la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista;
- la legge 20 giugno 1952, n. 645 (legge Scelba), e la legge 25 giugno 1993, n. 205 (legge Mancino), costituiscono il quadro normativo volto a contrastare l'apologia del fascismo e la diffusione di ideologie fondate sull'odio e sulla discriminazione;
- tutte le istituzioni della Repubblica, comprese le autonomie territoriali, sono tenute a esercitare le proprie funzioni nel pieno rispetto dei principi costituzionali, dei valori dell'antifascismo e della memoria della Resistenza, fondamento della nascita della Repubblica italiana;
- la presenza o il coinvolgimento, anche solo simbolico, di rappresentanti istituzionali in manifestazioni svolte nel territorio regionale che possano apparire come forme di celebrazione della Repubblica Sociale Italiana rischia di compromettere il principio di imparzialità delle istituzioni e di ledere i valori fondativi dell'ordinamento democratico;

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quali iniziative, nell'ambito delle competenze regionali, intenda assumere affinché le istituzioni pubbliche marchigiane improntino la propria attività ai principi della Costituzione repubblicana, ai valori della Resistenza e dell'antifascismo, promuovendo la memoria democratica e il rispetto della legalità costituzionale;
- se ritenga opportuno promuovere, d'intesa con gli enti locali e le istituzioni scolastiche, iniziative di carattere culturale ed educativo finalizzate alla diffusione dei valori costituzionali, della storia della Resistenza e della nascita della Repubblica.